

Formazione docenti UnderRadio – A.S. 2020/2021

A cura del CREMIT

1. Chi è il CREMIT

Il Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT) è uno dei 61 centri di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Fondato nel 2006 su richiesta dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, il centro opera da allora sviluppando ricerca e formazione nei due ambiti della Media Education e dell'Educational Technology. L'attività del centro si sviluppa in diverse aree di intervento: Peer&Media Education, Media Education, Formazione degli insegnanti e del personale della scuola, Didattica del Web, Valutazione e monitoraggio, Blended Learning e ricerca didattica nei processi di innovazione.

Il CREMIT è stato coinvolto nella stesura del Curriculum di Educazione Civica Digitale, emanato dal MIUR nel gennaio 2019, attraverso la partecipazione ai tavoli di lavoro che hanno portato alla sua realizzazione.

2. Esperienze pregresse

Si rimanda al CV di CREMIT e al sito www.crem.it per una descrizione più dettagliata dei progetti curati dal Centro di Ricerca nell'ultimo anno.

Quanto alla formazione in ambito pedagogico e didattico, numerosi sono i percorsi formativi realizzati da Cremit nell'ambito di azioni Generazione Web, Piani di miglioramento, Nuove Indicazioni, PON. In particolare, il CREMIT ha progettato ed erogato molti corsi sulla metodologia EAS sia in Istituti Comprensivi che in Istituti di scuola secondaria; la metodologia EAS è stata oggetto di approfondimento in Corsi di Alta Formazione gestiti sia presso le scuole che presso la sede dell'Università Cattolica di Brescia. Il CREMIT ha altresì svolto diversi corsi di formazione in applicazione del Curriculum di Educazione Civica Digitale (MIUR, 2018), sullo spettro di comportamenti della cyberstupidity (e in particolare del cyberbullismo, dell'estremismo violento e dei comportamenti online scorretti), sull'educazione all'informazione, alla creatività digitale e all'uso didattico delle tecnologie.

Infine si sottolinea l'esperienza di diversi anni di CREMIT nella progettazione, realizzazione e gestione dei corsi MOOC (Massive Open Online Course), giunti a diverse edizioni, tra cui "3-6-9-12: crescere con gli schemi digitali", "Lo spettro di comportamento della cyberstupidity", "Educazione Digitale", "Peer & Media Education", "Le virtù del digitale", "Tecnologie di comunità".

Il CREMIT è un centro di ricerca che intende la ricerca-azione come modalità operativa dei propri interventi nelle scuole. Mooc, corsi blended e in generali corsi con modalità di interazione a distanza sono uno degli oggetti di ricerca del CREMIT.

3. Il corso di formazione

Il percorso formativo intende sviluppare le conoscenze e le competenze chiave per poter agevolare l'intreccio tra le attività di UndeRadio e i percorsi disciplinari e didattici, in particolare in riferimento alle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica proposte dal MIUR secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019. In particolare, si terrà conto del fatto che il MIUR abbia identificato la cittadinanza digitale come uno dei tre assi chiave del percorso di Educazione Civica, insieme allo studio della Costituzione e allo sviluppo sostenibile.

Il corso sarà strutturato integralmente in e-learning e prevede sia 7 webinar in sincrono di 2 ore ciascuno, per 14 ore online, sia la produzione di materiali didattici in differenti formati per un impegno dei partecipanti di 25 ore complessive, che prevedono non solo studio e analisi, ma anche attività operative, progettuali e sperimentative, individuali e di gruppo. Il percorso formativo permetterà ai partecipanti di acquisire competenze teoriche e metodologiche utili per costruire concrete ipotesi di intervento, attraverso la realizzazione di un Project Work da sperimentare nei contesti operativi.

[Nella tabella a seguire presentiamo il programma della formazione:](#)

	Titolo	Tema affrontato	Relatore	Data	Orario
1	Il frame dell'Educazione Civica Digitale	Promosso dal MIUR nel 2017, il syllabo sull'Educazione Civica Digitale prevede cinque aree strettamente intrecciate, per promuovere spirito critico e responsabilità: internet e il cambiamento in corso; educazione ai media; educazione all'informazione; quantificazione e computazione, dati e intelligenza artificiale; cultura e creatività digitale.	Marangi	13.1.21	16-18
2	Progettare in termini di EAS	Lavorare per EAS (Episodi di Apprendimento Situato) significa sviluppare la possibilità di progettare e realizzare unità didattiche che intrecciano tre momenti modulari: anticipatorio, che permette di inquadrare il tema e l'obiettivo; operatorio, che si basa sulla sperimentazione diretta; ristrutturativo, che agevola la riflessione su quanto si è appreso.	Bricchetto	20.1.21	16-18
3	Piattaforme e app più funzionali per una didattica ibridata	Oltre l'idea della DAD, che rischia di pensare il digitale come puro strumento di connessione, la scelta degli ambienti di lavoro e delle app operative condiziona in profondità il design didattico e facilita gli apprendimenti, in modo partecipativo e coinvolgente, in una prospettiva di Didattica Aumentata Digitalmente.	Bricchetto	27.1.21	16-18
4	Sviluppare Digital Storytelling a partire dal sonoro	L'accezione di Digital Storytelling è qui intesa come capacità di raccontare storie ed eventi in modo coinvolgente per chi ascolta, utilizzando il digitale non solo per le sue caratteristiche tecnologiche, ma per le sue logiche più profonde, che prevedono mix di forme e stili, grande interattività e co-costruzione dei significati.	Rondonotti	3.2.21	16-18
5	Favorire la disseminazione secondo logiche di Peer&Media Education	La Peer&Media Education non è una semplice unione dei metodi della Peer Education con gli strumenti della Media Education, ma piuttosto lo sviluppo della capacità di stare "nei" media quotidianamente, promuovendo logiche partecipative e di reciprocità con i propri pari anche negli spazi digitali.	Carenzio	3.3.21	16-18
6	Creare documentazione partecipativa del percorso	La documentazione non va pensata come mera attività di registrazione e archiviazione delle attività svolte, ma va declinata come processo narrativo e creativo che permette non solo di verificare la coerenza delle attività in tempo reale, ma anche di favorire la partecipazione attiva e l'emersione di competenze.	Carenzio	7.4.21	16-18
7	Debriefing finale del percorso	Oltre alla valutazione degli esiti del percorso formativo, un'occasione per identificare gli elementi da sviluppare nelle differenti situazioni didattiche e i possibili adattamenti in prospettiva futura.	Marangi	5.5.21	16-18

Oltre alle lezioni sincrone e asincrone sono previste 30 ore complessive di tutoring online, da definire con il tutor a seconda delle esigenze che emergeranno durante il percorso.

Profili dei formatori

Enrica Bricchetto

Docente di Laboratorio di Tecnologie dell'apprendimento e dell'Istruzione al corso di laurea di Scienze della Formazione Primaria di Torino. Insegna italiano e storia all'I.I.S. "Avogadro" dove ha una classe digitale. Ha conseguito il dottorato di ricerca in storia contemporanea e il titolo di perfezionamento in Media Education all'Università Cattolica di Milano, ove svolge attività di ricerca presso il CREMIT.

Alessandra Carenzio

Insegna Metodologia delle attività formative, Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento e Didattica e Media Education presso l'Università Cattolica di Milano e di Piacenza. Svolge attività di ricerca presso il CREMIT, formazione e consulenza sui seguenti temi: la Media Education, lo studio dei consumi mediali, l'impiego delle tecnologie nella didattica, la pastorale del Web.

Michele Marangi

Docente a contratto di Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento e di Peer&Media Education presso l'Università Cattolica di Milano, ove insegna anche Media e Intercultura al Master "Competenze interculturali" e Comunità, reti e fandom al Master "Comunicare lo sport". È membro del CREMIT e svolge attività di supervisione e formazione sull'utilizzo strategico dei media digitali in ambito pedagogico, sociale, culturale e aziendale.

Marco Rondonotti

Ha conseguito il Dottorato in Scienze dell'Educazione presso l'Università Cattolica di Milano, ove è ricercatore presso il CREMIT. Si occupa in maniera particolare di Pastorale digitale, tecnologie e didattica, media education, digital storytelling.